

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

2565 1751

Continuazione del Dramma
Indiviso

Opera in Lirica alla moda
F. S. Rossi

di pag. 10.

Marco Coriciani

Co. degli Algarotti

ALE

RAMM.

ANI

OTTI

55

NO

BRAIDENSE

W M

N. 892

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

2863

BRAIDENSE

MILANO



CONTINUAZIONE

DEL DRAMMA INTITOLATO

L'OPERA IN PROVA ALLA MODA,

**Che ferve di tèrz'atto , e d'introdu-
zione ad una festa di Ballo,**

Da eseguirsi

NEL TEATRO GIUSTINIANI.

DI S. MOISE'.

Nell'ultime sere

DEL CARNOVALE MDCCLI.



ATTO TERZO³

SCENA PRIMA.

Appartamenti di Calimodrio.

Calimodrio, Lirazza, poi Semolino.

Cal. **S**On due ore che attendo, e non si vede
Alcuno a comparir. Mai si finisce
Con codesti Virtuosi impertinenti.

Lir. Sono tutti infingardi, e negligenti.
Ecco il Musico nostro.

Cal. A tardi passi
Egli qui giunge. Tanto è più sguajato,
Quanto egl'è più superbo. O come in capo
Le van fumando l'Ova! adesso, adesso
Costui mi sentirà. Vò che capisca
Quale sia il suo dover. Oppresso io voglio
Cotanto fasto, e il temerario orgoglio.

Sem. Eccomi a lei Sig. Maestro.

Cal. Dove
Avete voi studiate
Le civiltà? Credete forse, ch'io
Sia'l vostro Sorvitor? ch'abbia aspettarvi
Ogni volta così? Vi sembra questo
Il tempo di venir a far le Prove?

em. O cospetto di Giove.

Con me tali bravate?

C 2

E non

È non sapete ancor con chi parlate?

Cal. Così parlo con voi.

Sem. Mi meraviglio

Della maniera vostra di trattare.

Io solo hò da provare? Io vengo il primo,

E mi sento sgridar. Ma or ben comprendo.

Che voi siete in cervello.

Cal. O indiscretto, o superbo, o caponzello.

Lir. Fermatevi Signori.

Sem. In altro loco

Mi renderò ragion di tua baldanza.

Cal. Eh ch'io t'insegnarò ben la creanza.

S C E N A II.

Comodina, e detti.

Com. **S**ignori. Si comincia
mai questa Prova!

Cal. Si Signora. Presto

Si spicchiarà. Perdoni

deridendola ironicamente.

L'incomodo che soffre. Son due ore,

Ch'io m'arabbio, e che attendo, e appena

Voglion presto finir. Sono pur stanco (giunti

Di più trattarvi.

Sem. E Pur è duopo

Compatir la Signora. A lei conviene

Ricercar il suo comodo. Se poi

Han gl'altri dal Maestro

Da tollerar rimproveri, e strapazzi

Per

Per colpa sua, lor danno.

Che vi venga il mall'anno.

Com. Oh Signor bell'umore.

Non vi state a scaldar.

Cal. Egli ha ragione.

Com. Via, mangiatemi via, Tanto delitto

Dunque sarà l'avermi attesa un poco?

Ma non vò più venirvi in questo loco.

Lo giuro da quì appresso,

Se più provar vorrette

Io non verrò se tutti non farete.

S C E N A III.

Semiminima, e detti.

Semim. **A**ddio, Signori, Addio Sig. Mae-

Sem. **A** Oh oh schiavo Signora. (stro

Com. Ben venuta.

Cal. E' questa la bell'ora

Di venir a provar?

Semim. Son qui.

Cal. Vi veggo.

Com. Brava brava.

Lir. Và ben.

Cal. Voi più di tutti

Gia sapete la Parte, e siete franca.

Sem. E' vero. Potevate

Far di men di venir.

Semim. Voi m'insultate.

Cal. E non vi vergognate?

C

Sem.

Semim. Qual motivo
Avete di lagnarvi.

Cal. Affai più pronta
Voi dovete venir quando si prova.

Lir. Intendete.

Semim. Che nuova!

Oh oh verremo
Prima che spunti il dì.

Cal. Che! temeraria;
Così mi si risponde!

Sem. Gran virtuosa.

Certo che siete in favellar si pronta!

Cal. Ardita, e ti pretendi
D'impor agl'altri? e rimbrottar ancora
Un Maestro mio pari?

Com. Oh Poverella!

Sem. O Insolente ragazza!

Cal. O Frasconzella.

Semim. Ben... ben... io più non voglio....

Recitar in quest'Opere.... vedrete
Quel ch'io farò.. Basta... m'intendo sola.
singhiozando, e piangendo.

Lir. Uh come piange.

Sem. Non può dir parola.

Cal. Orsù Signor Poeta
Dov'è la prima Donna?

Lir. No'l sapete,
Che non vi può venir? La tenerina
Si sente ancora mal.

Cal. Dunque conviene
Recitar senza lei
Meglio farà, non me n'importa un ficco.
Tutta la Compagnia colui si smacca.

Sem. Ma dov'è il nostro Capitan Saracca?

Com.

Com. Ei pur si fa aspettar.

Cal. Principia male,
Se principia così.

Com. Vi vuol pazienza

Per pochi giorni, e tollerar con flemma:

Sem. Ma se più mi voranno

Non me la faran più, come quest'anno.

Cal. Anch'io, se mi vien fatti altri Progetti,
Altri Patti vò far più chiari, e schietti.

Se un'altro giorno

Fò qui ritorno,
Non voglio impazzi,
Non voglio imbroglio,

Se l'Impressario

Non è presente

Non farò niente;

Mi saprò un poco

Più regular.

Sempre m'arabbio,

Sempre m'istizzo,

Sudo, e m'agrizzo;

Più questa vita

Non voglio far.

Se un'altro ec.

s'incontra in Sar.

S C E N A IV.

Capitan Saracca vestito alla Becchera per andar a tirar il Toro, con due Compagni, e detti.

Sar. Vengo subito, Amici. Io più non Tanto piacer. (lascio)

Cal. Quai maschere!

Sem. Qual Gente!

Sar. Son io, son io. Non dubbitate niente.

Cal. Ah voi siete?

Semim. In quell'abito?

Lir. La Prova

Dunque così venite a far?

Cal. Bella creanza

Farci attender due ore.

Sar. Non vi state a scaldar, Caro Signore:

Cal. Dovreste esser più attento.

Com. Non fram le vostre serve.

Sar. O che tormento!

Sem. E vero. Per voi solo

Tutti s'abbiamo a infastidir.

Semim. Per voi

La colpa abbiamo noi.

Sar. Credete forse,

Ch'io venga qui a provar? Siete in errore.

Cal. Ma qual'è il vostr'amore?

Com. Ma perchè in quel vestito?

Sar. Una Caccia di Tori adesso ho fatto,
E da

E da voi son venuto ad avvisarvi,
Perchè, se lo vogliate,
Vò adesso a far per voi co un'altro Toro
Quattro salti alla presta,
E poi di ballo andremmo a far la Festa.

Lir. Ma che dite?

Cal. E la Musica?

Com. E la Prova?

Semim. Le Recite?

Sem. La Paga?

Lir. L'Impressario?

Cal. E tanta mia fatica, e tanto studio?

Sar. Or si deve applicar solo al tripudio.

Sem. Questa non è la forma

Di burlar i Virtuosi?

Sar. Eh più di Prova

Non dovete parlar. Troppo con questa
Sento annojarsi alcun. Tutti i momenti
Prova, Prova; non piace ai mal contenti.

Cal. Dunque il nostro Teatro

Deve andare per voi tutto in rovina?

Sar. Non già, non già. Domani

La Prova si farà del nuovo Dramma.

Adesso voglio far Feste di Tori,

Vò allegrezze, baccani, Serenate,

Cene, giuochi, Festini, e Mascherate.

Cal. Alfin se promettete

Domani di provar, io son contento.

Com. Meglio farà.

Sar. Siete sicuro. Adesso

Dunque alle Feste tutti voi venite

Com. La prima io vado per finir la Lite.

Non son di quelle schizzinosette,

Scamoffiosette,

C 3

Ch'han-

Ch'hanno per vanto, farsi bramâr.
 Quando si tratta d'aver diletto,
 Già mi rimetto non parlo più.
 Son di buon core, son compiacente,
 E facilmente in un momento
 Gusto, contento, so ritrovar.
 Io non son come certi umoretti,
 Quei cervelletti,
 Che volano, che girano,
 Che bacican sù e giù.
 Quando si tratta d'aver diletto,
 Già mi rimetto, non parlo più.
 Non son, ec.

parte.

S C E N A V.

*Calimodrio, Saracca, Semiminima, Semolino
 Livazza.*

Cal. **D**unque verso la caccia m'incamino,
 E poi farò al Festino.
 Semiminima andiam. Godiamo un poco,
 Vada come sa andar. Quando si tratta
 Di star allegramente,
 Io più al Teatro non ci penso niente.

si parte con Semiminima.

Liv. Con lui pur vado, e sol per mio diletto.
 Sopra di voi reciterò un Sonetto.

parte

Sar. Venite ancora voi. Colà v'attendo,
 Sta-

Staremo in allegria; la mia bravura
 Voglio farvi veder. Coi miei Compagni
 Se volete provarvi a far un salto,
 Ve lo prometterò. Siete Padrone
 Voglio tutti contenti.
Sem. Il Toro io tirerò, ma con i denti.
Sar. Lasciam di Musica
 Tutto il pensier,
 Venite unanimi
 Tutti a goder.
 Facciam del chiaffo,
 Feste, baccani;
 Andiamo a spasso,
 Lasciamo i guai,
 Non manca mai
 Di sospirar.
 E viva pur chi gode,
 E chi sa allegro star.
 Lasciam ec.

parte.

S C E N A VI.

Semolino solo.

E Pur Pazzo costui; ma se con questo
 Trovo divertimenti, e senza spesa
 Goder io posso Caccie, Pranzi, e Festa;
 Miglior sorte di questa
 Non mi so figurar. Più del Teatro
 Io non ne penso un acca.
 Dica chi vuol. Io seguirò Saracca.
 Sorte amica in questo seno
 Gran contento tu mi dai,
 Tu mi fai
 Tutto lieto questo cor.
 Il goder senza fatica
 E' un piacer, che m'innamora,
 Sorte amica, fa che ogn'ora
 Mi secondi il tuo favor.
 Sorte ec.

parte.

SCE-

S C E N A VII.

Sala preparata per la Festa di
 Ballo.

*Saracca, Calimodrio, Semolino, Comodina,
 Semiminima, Lirazza, Ballerini,
 Maschere, ed altri.*

Tutti **E** Viva l'allegria
 E chi fa allegro star.
 Più bella Compagnia
 Non si può mai trovar.
Sar. S'incomincian le Danze. In brevi giri
 Al sonoro fragor degli stromenti
 Volgansi i nostri passi or presti, or lenti.

Tutti. E viva l'allegria
 E chi fa allegro star
 E viva ec.

Si pongono tutti a sedere, e si da
 principio alla Festa di
 Ballo.

Do-

*Dopo diversi Balli Lirazza
affannoso.*

Lir. Signor, v'è un Prepotente,
Ch'a forza vuol entrar.

a Saracca.

Sar. Eh non temete
Io lo farò andar via sia chi si voglia,
Ch'abbia quest'ardimento
Con questa forte spada io non pavento:
da mano alla spada, e si parte.

Cam. Ohime!

Cal. Quai risse!

Semim. Io temo.

Sem. Odo strepito d'armi.

Cam. Io sono qui venuta a spaventarmi.

Esce Saracca facendo riverenze ad un'incognito che si avvanza per forza con un legno in mano contro Saracca.

Sar. Eh che mi meraviglio
Venga pur mio Signor. In ogni tempo
Io la faccio Padron di questo loco.
Danzi pur quanto vuol, resti servito.

Sem. Che veggo!

Cal. O che vigliacco!

Cam. O che stordito!

Cal.

Cal. Ma come! Voi sì vile, sì pauroso.

Sar. Non mi dite così, son generoso.

Tutti. E viva l'allegria,
E chi sa allegro star.
E viva, ec.

Sar. Seguite pur seguite
Tutti a danzar. Su via non vismarite:

*Si ripigliano li Minuetti, ed altri Balli, poi
si portano li rinfreschi.*

Sar. Prendete mie Signore,
Quest'è un frutto gelato,
E questa una Pappina.

Tutti Beviam dunque beviam la Sorbettina.

Sar. Via torniamo a danzar. Di questa notte
L'ore tutte passiamo allegramente.

Cal. Ma la Prova?

Sar. Che Prova! Siate Pazzo?
Or al ballo si pensi, sed al solazzo.

Seguono a farsi minuetti e balli diversi.

Tutti E viva l'allegria
E chi sa allegro star.
E viva, ec.

Sar. Ma ogn'uno è andato via;
Signori addio. Finita è già la Festa;
Ma ne faremo un'altra,
E con maggior diletto:
Vi riverisco tutti, e vado a Letto.

Tutti

16
Tutti

A T T O T E R Z O .

E viva l'allegria,
E chi sa allegro star,
Più bella Compagnia
Non si può mai trovar;
E viva l'allegria,
E chi sa allegro star.

F I N E .









